



roundrobin@autistici.org



Qualche giorno prima di ferragosto è uscita la notizia che una prigioniera di Uta avrebbe dato fuoco a vari suppellettili all'interno della sua cella e - sempre i giornali - parlano del provvidenziale intervento delle guardie per scongiurare il peggio. Ovviamente non si trova traccia dei motivi che avrebbero spinto la donna a compiere il gesto.

Di ieri invece la notizia di una rissa tra detenuta, sempre al carcere di Uta quindi sempre la stessa sezione, dalla quale a uscirne malconca è stata la guardia che è intervenuta per separarle, pare addirittura che sia dovuta andare all'ospedale.

Da questo clima di tensione del carcere cagliaritano escono purtroppo quasi solo le lamentele dei sindacati di polizia, i prigionieri e le prigioniere tacciono, e anche quelli che non vorrebbero farlo sono messi in silenzio. Infatti è da mesi che a una nostra compagna viene rinnovata trimestralmente e senza motivazioni la censura, che ogni lettera un pò più interessante non le arriva o non arriva a noi. Così come un altro nostro compagno, sempre rinchiuso a Uta, a cui da mesi stanno provando in ogni modo a spezzare la voglia di non piegarsi alle imposizioni di guardie e direttore; così viene spostato da una sezione all'altra, perquisizioni alla cella, rapporti per qualsiasi cosa, isolamento, problemi ai colloqui, ai pacchi e chi più ne ha ne metta.

Cercheremo di aggiornarvi.

fonte: nobordersard.wordpress.com